

ILM

Il Mattinale

ILM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta

PROCEDURA D'INFRAZIONE



LE MISURE DI CONTRASTO

SETTIMANA
21-27 giugno 2019

ILM

INDICE

21/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>IL GOVERNO HA IMPOSTO A CDP DI DISTRIBUIRE UTILI PER 1 MLD PER RIPIANARE IL BUCO DI BILANCIO, UNA VERGOGNA SENZA PRECEDENTI</i> • <i>PER EVITARE LA PROCEDURA DI INFRAZIONE, IL GOVERNO PRELEVA IL RISPARMIO POSTALE DEI PENSIONATI. UN FURTO LEGALIZZATO CONTRO I PICCOLI RISPARMIATORI: SALVINI-DI MAIO HANNO QUALCOSA DA DIRE?</i> • <i>IL GOVERNO RAPINA I RISPARMI DEGLI ITALIANI PER DIMOSTRARE ALLA COMMISSIONE UE CHE L'ITALIA RISPETTERÀ LE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA</i> • <i>CONTI PUBBLICI. ITALIA SCONFITTA IN EUROPA: CONTE AL CONSIGLIO EUROPEO NON È RIUSCITO AD EVITARE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE</i> • <i>CONTE TORNA A ROMA A MANI VUOTE</i> • <i>BRUNETTA A SALVINI: "RICORDARE SOLO ORA DI TAGLIARE LE TASSE È TARDI, NON BISOGNAVA CONSENTIRE IL FINANZIAMENTO ALL'ASSISTENZIALISMO CINQUE STELLE E A QUOTA 100"</i> • <i>IL GOVERNO COME RIPIANERÀ IL BUCO DI BILANCIO 2018-2019 DI QUASI 15 MLD? TAGLI ALLA SPESA E AUMENTO DELLE TASSE PER BLOCCARE L'IVA</i> 	pag. 4
22/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>L'EUROPA DICE DI NO ALL'ITALIA SULLE NOMINE UE E SULLA RICHIESTA DI SCONTO SULLA CORREZIONE DEI CONTI, È ARRIVATO L'ULTIMATUM</i> • <i>MERCOLEDÌ IN CDM LA RESA DEI CONTI: SI GIOCHERÀ A CARTE SCOPERTE CON LA PISTOLA FUMANTE DELLA PROCEDURA SUL TAVOLO</i> • <i>IL GOVERNO È IN PIENO CAOS PER EVITARE LA PROCEDURA DI INFRAZIONE</i> • <i>IL GOVERNO È COSTRETTO A RASCHIARE IL FONDO DEL BARILE PER RISANARE I CONTI</i> 	pag. 7
23/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>L'ITALIA SI PREPARI AD UNA MANOVRA LACRIME E SANGUE, IL GOVERNO GIALLO-VERDE HA PERSO LA BATTAGLIA CONTRO L'UE, LE AGENZIE DI RATING E I MERCATI</i> • <i>MERCOLEDÌ SARÀ L'ULTIMA CHANCE PER EVITARE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE, ALTRIMENTI IN ARRIVO IL COMMISSARIAMENTO</i> • <i>INDUSTRIA. LE IMPRESE ITALIANE SONO PRONTE A CHIUDERE O AD ABBANDONARE IL NOSTRO PAESE, QUESTI I RISULTATI DELLE SCELTE SCELLERATE DI POLITICA ECONOMICA DEL M5S</i> • <i>ITALIA SEMPRE PIÙ SULLA STRADA PER USCIRE DALL'EURO, ATTEGGIAMENTO INFANTILE DEL GOVERNO, PROPRIO DI CHI BUCO IL PALLONE DOPO AVER SUBITO UN GOAL</i> 	pag. 9

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>SE LO SPREAD NON SALE A FRONTE DI UNA PROBABILE ITALEXIT, È SOLO MERITO DI MARIO DRAGHI</i> 	
24/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>SALVINI CI DICA QUALI SONO LE COPERTURE PER REALIZZARE LA FLAT TAX: SE SONO REALI, FORZA ITALIA È PRONTA A VOTARE LA MISURA SIN DA SUBITO</i> • <i>4 GOVERNI IN LITE TRA LORO NEL PROSSIMO CDM</i> • <i>SALVINI-DI MAIO SONO DI FRONTE AD UN BIVIO: ACCETTARE IL TAGLIO PER REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100 OPPURE MANDARE L'ITALIA IN PROCEDURA D'INFRAZIONE</i> 	pag. 11
25/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>IL CDM DI DOMANI TAGLIERÀ IL FONDO PER REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100 PER RIDURRE IL DEFICIT?</i> • <i>L'EUROPA SI ASPETTA DAL GOVERNO GIALLO-VERDE VERI ATTI NORMATIVI, NON PREVISIONI DI ASSESTAMENTO</i> • <i>I TAGLI ALL'ASSISTENZIALISMO LEGA-M5S, SE ATTUATI, PER ORA SCONGIUREREBBERO IL COMMISSARIAMENTO, MA NON ESONERANO IL GOVERNO DALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ</i> 	pag. 14
26/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>GIÙ LE MANI DALL'ORO, LA BCE BOCCIA LA PROPOSTA SOVRANISTA DI LEGA-FDI: VA TUTELATA L'INDIPENDENZA DI BANKITALIA DAL POTERE ESECUTIVO</i> • <i>TANTO RUMORE PER NULLA, IL GOVERNO SOVRANISTA, CON GRANDE DETERMINAZIONE... CEDE ALL'EUROPA</i> • <i>DALL'ISTAT È ARRIVATA LA DOCCIA FREDDA CHE COGLIE IMPREPARATO IL MEF: POTREBBERO NON BASTARE I TAGLI A REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100</i> • <i>ECONOMIA STAGNANTE E CONTI PUBBLICI IN PEGGIORAMENTO: COME FARÀ IL GOVERNO GIALLO-VERDE AD EVITARE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE?</i> • <i>VINO. INCARDINATA LA PROPOSTA DI LEGGE PER VALORIZZARE LA PRODUZIONE ENOGASTRONOMICA ITALIANA, PRIMO IMPORTANTE PASSO</i> 	pag. 19
27/06	<ul style="list-style-type: none"> • <i>ISTAT. GLI ITALIANI HANNO GIÀ ESAURITO LA LORO FIDUCIA NEL GOVERNO GIALLO-VERDE</i> • <i>CALA LA FIDUCIA DI CONSUMATORI E IMPRESE: IL REALISMO DEI DATI MOSTRA AGLI ITALIANI UN PAESE IN RECESSIONE</i> • <i>DL CRESCITA. UNA DOPPIA TRUFFA: APPROVATO SENZA VOTI E SENZA RISORSE FINANZIARIE</i> 	pag. 21

21 GIUGNO 2019

**IL GOVERNO HA IMPOSTO A CDP DI DISTRIBUIRE
UTILI PER 1 MLD PER RIPIANARE IL BUCO
DI BILANCIO, UNA VERGOGNA SENZA PRECEDENTI**

“Il disastro economico, compiuto da questo Governo di buoni a nulla ma capaci di tutto, era chiaro sin da subito, lo avrebbero dovuto pagare gli italiani di tasca loro.

Quello che nessuno si sarebbe mai potuto immaginare, però, è che Lega e Movimento Cinque Stelle, per finanziare la loro fallimentare politica economica assistenzialista, avrebbero addirittura fatto ricorso ad un furto legalizzato senza precedenti, rappresentato dall'imposizione alla Cassa Depositi e Prestiti, della quale il Tesoro è il primo azionista, di deliberare la distribuzione di riserve di utili portati a nuovo per un ammontare complessivo di 959.862.495,68 euro a valere sul residuo utile 2018, per poter utilizzare quel denaro per ripianare il buco di bilancio in poco più di un anno di Governo. Una vergogna che non può passare sotto silenzio”.

**PER EVITARE LA PROCEDURA DI INFRAZIONE,
IL GOVERNO PRELEVA IL RISPARMIO POSTALE
DEI PENSIONATI. UN FURTO LEGALIZZATO CONTRO
I PICCOLI RISPARMIATORI: SALVINI-DI MAIO
HANNO QUALCOSA DA DIRE?**

“Vogliamo ricordare che gli utili di Cdp sono costituiti in gran parte dalla remunerazione per gli attivi che la cassa deposita nel Conto di tesoreria, costituito principalmente da risparmio postale, ovvero quello dei piccoli risparmiatori, in particolare anziani e pensionati, che hanno acquistato buoni fruttiferi e libretti, dai quali la cassa ha raccolto circa 258 miliardi.

La decisione di ieri rappresenta un precedente assoluto nella storia di Cdp, che è a tutti gli effetti una Spa, con la quale sarà costretta, per volontà del Governo, a distribuire il 100% degli utili, dei quali l'83% (circa 794 milioni) andranno direttamente al Tesoro per ripianare i conti con l'Europa.

Le Fondazioni, ovvero gli altri azionisti di Cdp, hanno tentato di alzare le barricate contro questa decisione che rappresenta un vero e proprio prelievo forzoso ai danni dei cittadini meno abbienti, ma nulla hanno potuto fare davanti all'imposizione del socio di maggioranza. I due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio non hanno nulla da dire a riguardo?"

**IL GOVERNO RAPINA I RISPARMI DEGLI ITALIANI
PER DIMOSTRARE ALLA COMMISSIONE UE
CHE L'ITALIA RISPETTERÀ LE REGOLE
DI FINANZA PUBBLICA**

“Dove sono i due leader di partito che fino all'altro giorno sbeffeggiavano i burocrati europei, e ora si sono letteralmente calati le braghe davanti a loro, ricorrendo a qualsiasi mezzo per trovare i soldi per evitare la procedura d'infrazione?

Siamo passati dallo slogan “non un euro in più all'Europa” al rapinare i risparmi dei pensionati per correre in fretta e furia a dimostrare alla Commissione Europea che l'Italia rispetterà in tutto e per tutto i parametri europei sulla finanza pubblica.

Con quale coraggio i due vicepremier andranno a spiegare a chi non ha ricevuto un euro dal reddito di cittadinanza che i suoi risparmi presso la Cdp gli sono stati portati via e non li vedranno più indietro?”

**ITALIA SCONFITTA IN EUROPA:
CONTE AL CONSIGLIO EUROPEO NON È RIUSCITO
AD EVITARE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE**

“L'Italia esce sconfitta dal Consiglio Europeo, con l'Europa che ha bocciato il tentativo di mediazione del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, giudicando le prove e le giustificazioni portate dal premier sullo stato dei conti pubblici italiani non sufficienti per evitare la procedura d'infrazione, ormai è a un passo. Irritati per i contenuti della lettera inviata l'altro ieri, i leader europei hanno fatto subito capire a Conte che l'Italia deve sistemare il suo bilancio immediatamente, senza indugio e non nascondersi dietro alla scusa delle regole sbagliate per non farlo.

Il commissario agli affari finanziari Pierre Moscovici ha dichiarato nettamente che “Lavoriamo per evitare la procedura, ma non lo si fa attraverso commenti sulle regole”, aggiungendo che “Non bisogna perdere tempo a parlare di modifiche a norme concordate da tutti, ma occorre lavorare per evitare la procedura per debito eccessivo”.

CONTE TORNA A ROMA A MANI VUOTE

“Il premier Conte torna a Roma esattamente com’era partito: a mani vuote.

La crisi di Governo è ormai a un passo, dal momento che la Lega ha preteso un taglio delle tasse pari a 10 miliardi per proseguire nell’alleanza con il Movimento Cinque Stelle. Una evidente provocazione, dal momento che Matteo Salvini sa benissimo che non solo non c’è neanche un euro per finanziare la flat tax, ma il Governo non ha neanche le risorse per evitare l’aumento della tassazione indiretta.

Il Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo sarà così l’ultima occasione per iscrivere nel bilancio di assestamento da votare il taglio di 3 miliardi stanziati per la quota 100 e il reddito di cittadinanza.

Se i due partiti di maggioranza accetteranno di ingoiare questo boccone amaro, c’è la possibilità che la Commissione eviti last minute l’apertura della procedura. Altrimenti sarà il commissariamento dell’Italia”.

BRUNETTA A SALVINI: “RICORDARE SOLO ORA DI TAGLIARE LE TASSE È TARDI, NON BISOGNAVA CONSENTIRE IL FINANZIAMENTO ALL’ASSISTENZIALISMO CINQUE STELLE E A QUOTA 100”

“Matteo Salvini sa benissimo che se dovesse far cadere il Governo i cittadini sono pronti a punire la Lega, rea di aver perseguito una fallimentare politica economica tutta basata sull’assistenzialismo, tralasciando l’obiettivo del taglio delle tasse.

Ricordarlo ora, gli italiani se ne sono accorti, è troppo tardi.

Troppo pretestuosa appare la volontà di far cadere il Governo per non volersi prendere la responsabilità di aggiustare i conti pubblici, in disordine per via dei provvedimenti approvati anche dal Carroccio.

Per questo motivo, ora la priorità deve essere data al fare di tutto per evitare la disastrosa e umiliante apertura di una procedura d'infrazione, accettando i tagli al fondo per il welfare e spiegando alla Commissione come il Governo intenderà affrontare la prossima Legge di Bilancio.

Auspichiamo che i leader della maggioranza facciano prevalere l'interesse dell'Italia a non finire commissariata, piuttosto che il loro interesse a sottrarsi alle loro responsabilità”.

IL GOVERNO COME RIPIANERÀ IL BUCO DI BILANCIO 2018-2019 DI QUASI 15 MLD? TAGLI ALLA SPESA E AUMENTO DELLE TASSE PER BLOCCARE L'IVA

“La Commissione ha chiesto all'Esecutivo un aggiustamento dello 0,4% del Pil per il 2018 e dello 0,5% per il 2019. Solo per mettere a posto il bilancio dell'anno scorso, quindi, il Tesoro deve trovare oltre sei miliardi, tagliare le spese anche per il 2019 e assicurare l'aumento dell'Iva o misure alternative per il 2020.

In sintesi, il buco complessivo per il biennio 2018-2019 è di quasi 15 miliardi e per riuscire a rientrare nelle regole europee la Commissione ha chiesto almeno 4 miliardi di tagli strutturali. Per non parlare della cifra monstre prevista per il 2020, quando dovranno scattare le clausole di salvaguardia dell'Iva”.

22 GIUGNO 2019

**L'EUROPA DICE DI NO ALL'ITALIA SULLE NOMINE UE
E SULLA RICHIESTA DI SCONTO SULLA CORREZIONE
DEI CONTI, È ARRIVATO L'ULTIMATUM**

“Il Consiglio Europeo è stato una vera e propria Caporetto per l'Italia, che al tavolo dell'Europa che conta non ha toccato palla sulla questione delle nomine, conseguendo il punto più basso di rappresentanza europea nella sua storia, e ha solo subito dei pesanti “no” dai leader a tutte le richieste di sconto sulla correzione dei conti. L'Unione Europea ha eretto un muro compatto contro tutte le richieste di Conte ed ha confermato che il Governo italiano dovrà presentare il suo piano di rientro dal debito eccessivo per i prossimi anni entro la prossima riunione dei commissari europei del 2 luglio. Bruxelles ha chiesto provvedimenti firmati nero su bianco dai due leader della maggioranza, non stime o dati. Prendere o lasciare. Un vero e proprio ultimatum che l'Esecutivo Conte sarà costretto ad accettare. Altrimenti sarà un umiliante commissariamento a partire già dal prossimo mese”.

**MERCOLEDÌ IN CDM LA RESA DEI CONTI:
SI GIOCHERÀ A CARTE SCOPERTE CON LA PISTOLA
FUMANTE DELLA PROCEDURA SUL TAVOLO**

“Per evitare la procedura d'infrazione, il conto da pagare è salatissimo e dovrà essere pagato già nel Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo, dove verrà votato il bilancio di assestamento. Una riunione che si preannuncia drammatica, perché sarà quella in cui Matteo Salvini e Luigi Di Maio dovranno cedere sul taglio dei 3 miliardi di euro di dotazione del fondo per il reddito di cittadinanza e la quota 100, le loro due misure bandiera rivelatesi un fallimento, abiurare o meno alla loro promessa di evitare l'aumento dell'Iva e, per quanto riguarda la Lega, alla flat tax. Mercoledì, quindi, tutti i bluff di una campagna elettorale che dura da ormai un anno e mezzo verranno fuori e le carte, ovvero i numeri reali, sul tavolo da gioco dovranno essere finalmente scoperte. Nella partita a poker giocata contro le istituzioni europee, l'Europa è andata fino in fondo e ora vuole vedere le carte, con la pistola fumante della procedura sul tavolo. Toccherà al ministro Tria mostrarle all'Europa”.

IL GOVERNO E' IN PIENO CAOS PER EVITARE LA PROCEDURA DI INFRAZIONE

“Al Consiglio dei ministri di mercoledì, quello più importante, l’ultima occasione utile per evitare la procedura d’infrazione per debito eccessivo da parte della Commissione Europea, il Governo si presenterà spaccato in tre, senza sapere di quanti miliardi di euro dovrà essere la correzione dei conti, né quali misure approvare per farla. Il ministro dell’economia Giovanni Tria, a capo dell’ala “europeista” proporrà un pesante assestamento, comprendente 3 o 4 miliardi di tagli al fondo per reddito di cittadinanza e quota 100, più la proposta di far scattare l’aumento dell’Iva nel 2020, dal momento che proposte alternative per raccogliere 23 miliardi di euro non sono arrivate, e l’abdicazione all’idea di fare la flat tax della Lega per mancanza di soldi. Nessuno sa cosa i commissari europei abbiano detto di persona al ministro Tria e al presidente del Consiglio Giuseppe Conte nei colloqui privati avuti dai due a Bruxelles, ma certamente l’aggiustamento da 15 miliardi per il buco del 2018 e 2019 e quello necessario per portare il deficit all’1,8% nel 2020 è scontato. Un aggiustamento che Matteo Salvini e Luigi Di Maio, ad oggi, hanno dichiarato di non voler fare”.

IL GOVERNO È COSTRETTO A RASCHIARE IL FONDO DEL BARILE PER RISANARE I CONTI

“Il Governo si trova nella condizione di dover raschiare il fondo del barile cercando risorse da qualsiasi parte, dai 700 milioni estorti forzosamente dagli utili di Cdp, ai dividendi della Banca d’Italia, dalla maxi multa alle multinazionali al maggior gettito derivante dalla fatturazione elettronica. Tutte misure una tantum, che la Commissione dovrebbe bocciare poiché non aventi carattere strutturale, come imposto dalle regole europee per il calcolo del saldo strutturale. Con un rischio in più: quello che Eurostat decida, dato il modo in cui il Tesoro attinge frequentemente alle risorse della Cdp, di far rientrare la Cassa nel perimetro della pubblica amministrazione, come più volte minacciato, facendo confluire così anche il suo debito nel calderone del debito pubblico, aumentandone ancora di più la dimensione. La prossima settimana l’Esecutivo Conte farà bene quindi a non fare errori. Ne basterà anche solo uno e la procedura d’infrazione scatterà automaticamente”.

23 GIUGNO 2019

**L'ITALIA SI PREPARI AD UNA MANOVRA LACRIME
E SANGUE, IL GOVERNO GIALLO-VERDE
HA PERSO LA BATTAGLIA CONTRO L'UE,
LE AGENZIE DI RATING E I MERCATI**

“Nel prossimo autunno, l'Italia dovrà affrontare la manovra finanziaria più pesante della sua storia. La cifra è enorme, circa 45 miliardi di euro e ricorda quella monstre da 90 mila miliardi di euro del 1992 approvata dal Governo tecnico guidato da Giuliano Amato, per evitare la bancarotta del Paese. Una manovra lacrime e sangue che ancora gli italiani si ricordano. Si pensava che mai si sarebbe ripresentata la necessità di dover bissare un intervento correttivo del genere. E, invece, per colpa del Governo giallo-verde, che ha mandato in recessione l'economia e ha creato enormi buchi di bilancio, a ottobre il problema di salvare l'Italia dal default si presenterà. Come questo Governo potrà scrivere la manovra non è dato sapere, perché Matteo Salvini e Luigi Di Maio continuano a raccontare agli italiani la favola che il problema si risolverà semplicemente non rispettando le regole europee e aumentando ancora il deficit pubblico, sopra la soglia del 3,0%. Ma, ormai, tutti hanno capito che la loro battaglia è perduta. Contro l'Europa, che ha alzato un muro contro le richieste dell'Italia, contro le agenzie di rating, che da agosto sono pronte a tagliare il rating e contro i mercati finanziari, pronti a punire di nuovo i nostri titoli di Stato”.

**MERCOLEDÌ SARÀ L'ULTIMA CHANCE PER EVITARE
LA PROCEDURA D'INFRAZIONE, ALTRIMENTI
IN ARRIVO IL COMMISSARIAMENTO**

“Completamente isolati in Europa e nel mondo come mai prima d'ora, per effetto dell'arroganza e della totale incapacità di negoziare da parte dei leader di Governo, l'Italia si appresta ad affrontare l'estate con compiti enormi da fare e nessun potere negoziale per evitarli. A partire dal Consiglio dei ministri di mercoledì, quando l'Esecutivo dovrà votare il bilancio di assestamento contenente i tagli di bilancio necessari per evitare la procedura d'infrazione, nell'ultima occasione utile prima della riunione dei commissari europei del 2 luglio nel quale, in caso di provvedimenti per correggere il debito eccessivo,

verrà scritta la procedura. O quelli o il commissariamento, con tutto quello che ne consegue. L'Europa non ha lasciato né alternative né tempo”.

**INDUSTRIA. LE IMPRESE ITALIANE SONO PRONTE
A CHIUDERE O AD ABBANDONARE IL NOSTRO PAESE,
QUESTI I RISULTATI DELLE SCELTE SCELLERATE
DI POLITICA ECONOMICA DEL M5S**

“La partita, per Lega e Cinque Stelle, non è perduta solo sul fronte dei conti pubblici, ma anche su quello dell'industria. L'aumento incredibile di tavoli di crisi al Mise, il ministero guidato da Luigi Di Maio, dove si rischia la perdita di circa 300mila posti di lavoro, la dice tutta sulla totale incapacità del Governo di aver seguito una strategia a favore delle imprese, che sono in coda per abbandonare il Paese. Compresa l'ILVA, il simbolo sul quale i Cinque Stelle avevano lanciato la loro campagna contro Matteo Renzi, che nei prossimi giorni potrebbe subire la chiusura definitiva da parte della proprietà. La fallimentare strategia del Governo di stanziare tutte le poche risorse a disposizione per misure assistenzialiste, disinteressandosi completamente delle imprese, ha prodotto anche questi risultati”.

**ITALIA SEMPRE PIÙ SULLA STRADA PER USCIRE
DALL'EURO, ATTEGGIAMENTO INFANTILE
DEL GOVERNO, PROPRIO DI CHI BUCA IL PALLONE
DOPO AVER SUBITO UN GOAL**

“”L'Italia sempre più sulla strada per uscire dall'euro”. Questa è la percezione che si ha a livello internazionale, leggendo i contributi della stampa finanziaria o valutando le analisi delle agenzie di rating e dei grandi investitori. Diversi indizi concorrono a farci capire tutto ciò. Il primo sono le dichiarazioni continue da parte degli esponenti della Lega, da Paolo Savona ad Alberto Bagnai, dallo stesso Matteo Salvini a Claudio Borghi, tutte improntate all'euroscetticismo e alle critiche dei presunti danni dovuti all'ingresso dell'Italia nella moneta unica.

L'escalation è poi proseguita con lo scontro senza precedenti del Governo giallo-verde con la Commissione Europea sulle regole europee che presiedono la finanza pubblica degli Stati membri, regole tuttora vigenti, con il presidente

del Consiglio Conte che ha dichiarato di voler bloccare l'Ue nel caso all'Italia non venga concessa nuova flessibilità. Bell'esempio di europeismo. Atteggiamento infantile di chi buca il pallone dopo aver subito un goal.

Poi la provocazione dei minibot nella versione dell'onorevole Borghi, che dall'estero è stata vista (giustamente) come una vera e propria volontà di creare una valuta parallela da sostituire progressivamente all'euro, vicenda che ha costretto ad intervenire persino il governatore della BCE Mario Draghi. E ancora, tutta la questione della governance della Banca d'Italia, proposta di legge di maggioranza in discussione al Senato in attesa del parere della stessa Bce. Testo tutto da discutere ma probabilmente inopportuno in questa fase in cui sono sempre più numerosi i timori che Via Nazionale, maggiormente sottoposta al potere Esecutivo giallo-verde, possa perdere indipendenza e autorevolezza. E molto altro ancora, come la probabile chiusura dell'Ilva di Taranto”.

**SE LO SPREAD NON SALE A FRONTE
DI UNA PROBABILE ITALEXIT,
È SOLO MERITO DI MARIO DRAGHI**

“Se lo spread non sale come conseguenza dell'aumento di probabilità dell'Italexit è solo grazie a Mario Draghi e alla sua promessa di rilanciare di nuovo il Quantitative Easing.

Una promessa, però, destinata a non realizzarsi, dal momento che il prossimo successore di Draghi (si parla del tedesco Jens Weidmann), potrebbe non seguire il corso da colomba intrapreso dal bravo banchiere italiano. Guardando infine ai CDS (Credit Default Swap), ovvero agli strumenti finanziari che assicurano contro il rischio di default del debito sovrano, questi rimangono alti, a riprova del fatto che l'uscita dall'euro di Roma è vista ormai, dagli osservatori internazionali, come una concreta possibilità”.

24 GIUGNO 2019

**SALVINI CI DICA QUALI SONO LE COPERTURE PER
REALIZZARE LA FLAT TAX: SE SONO REALI,
FORZA ITALIA È PRONTA A VOTARE LA MISURA
SIN DA SUBITO**

“Il vicepremier Matteo Salvini, ieri dalla spiaggia di Milano Marittima, ha dichiarato che per la flat tax che ha in mente servono almeno 15 miliardi e ha aggiunto che sono già stati trovati senza bisogno di manovre aggiuntive. Bene, benissimo.

Ci dica sin da subito quali sono le coperture sostenibili non in deficit, altrimenti queste sue affermazioni suonano come l’ennesimo annuncio di un Governo che della propaganda ne ha fatto la sua bandiera.

Dopo 14 mesi dall’insediamento del suo Governo, e in attesa di capire se la proposta della Lega, di applicare il 15% ai redditi fino a 65.000 riguardi i singoli redditi o il cumulo dei redditi familiari, scenari tra loro molto diversi per costo della misura e platea dei beneficiari, ci permettiamo di ricordargli che Forza Italia è l’unica forza politica che ha rilanciato, sin dallo scorso dicembre, l’unica proposta seria e di sistema per fare davvero il primo passo verso la flat tax senza creare piccole oasi di fortunati in un deserto di tartassati.

Con 15 miliardi si aboliscono per tutti le aliquote IRPEF del 38% e del 41% e si fa scattare quella del 43% da 150mila euro invece che da 75mila. Cancellando il reddito di cittadinanza e realizzando la vera pace fiscale, che c’era nel programma del centrodestra e che è impossibile da attuare con i Cinque Stelle tra i piedi, questo è un obiettivo realizzabile senza dover aumentare l’IVA e senza andare allo scontro con l’Europa. Siamo d’accordo con Salvini che non è il tempo che l’Italia abbassi la testa, ma lo invitiamo a considerare che quella testa, oltre che tenerla alta, bisogna anche usarla.

Per questo motivo, se le coperture che Salvini annuncia sono reali, Forza Italia, quale forza responsabile e coerente con i propri valori e i propri impegni presi in campagna elettorale, è pronta a votare la misura subito, senza esitazioni”.

4 GOVERNI IN LITE TRA LORO NEL PROSSIMO CDM

“Al Consiglio dei Ministri di mercoledì prossimo, nel quale il Governo dovrà votare il bilancio di assestamento da presentare al Parlamento, necessario per evitare la procedura d’infrazione per debito eccessivo, si presenteranno almeno 4 partiti.

Il primo è quello “europeista” formato dal ministro dell’Economia Giovanni Tria e dal ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, sostenuti dal Colle più alto e dal governatore della BCE Mario Draghi.

Il secondo è quello del Movimento Cinque Stelle, con a capo il vicepremier Luigi Di Maio.

Il terzo è quello dei moderati della Lega, dei quali fanno parte il viceministro dell’Economia Massimo Garavaglia e il Sottosegretario alla presidenza Giancarlo Giorgetti.

Il quarto è quello degli euroscettici, capeggiato dal vicepremier Matteo Salvini e del quale fanno parte gli onorevoli, nonché responsabili economici della Lega, Claudio Borghi e Alberto Bagnai. Come farà questa cacofonia di posizioni a trovare un accordo sul bilancio nessuno è in grado di dirlo”.

SALVINI-DI MAIO SONO DI FRONTE AD UN BIVIO: ACCETTARE IL TAGLIO PER REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100 OPPURE MANDARE L’ITALIA IN PROCEDURA D’INFRAZIONE

“Ciò che è certo è che la prima mossa toccherà per legge al ministro Tria, che con il MEF dovrà obbligatoriamente presentare la proposta di disegno di legge da presentare alle Camere.

Un compito non solo formale ma sostanziale, dal momento che sarà lui a dover decidere se inserire nelle tabelle i tagli tanto attesi alla dotazione del fondo per reddito di cittadinanza e quota 100.

Un taglio quasi obbligatorio, considerando che la Legge di Bilancio per il 2018 unita alla Legge di Contabilità e Bilancio lo obbligano, nel caso dal monitoraggio delle spese emergessero degli scostamenti rispetto agli impegni

presi con la Commissione. La questione, che in apparenza può sembrare meramente tecnica, in realtà diventa un enorme pasticcio politico.

Dal momento che il monitoraggio compiuto dall'INPS sulla spesa effettiva delle due misure bandiera di Lega e Movimento Cinque Stelle ha mostrato una spesa minore del previsto, il ministro Tria dovrà obbligatoriamente presentare il taglio delle risorse nella proposta di legge in questione.

A quel punto, i due azionisti di maggioranza verrebbero messi davanti ad un vero e proprio aut-aut: o accettare il taglio, abiurando a tutte le promesse di destinare i risparmi delle due misure ad altri capitoli di spesa o al taglio delle tasse fatte finora, oppure rifiutare i tagli ed assumersi tutta la responsabilità politica di mandare l'Italia in procedura d'infrazione a partire dai primi di luglio”.

**IL GOVERNO GIALLO-VERDE
EVITI IL COMMISSARIAMENTO DELL'ITALIA,
LA COMMISSIONE UE ATTENDE 'MISURE CONCRETE'**

“La Commissione Europea ha deciso di rimandare al 2 luglio la riunione dei propri commissari per scrivere la procedura contro l'Italia, in attesa di vedere se il Governo italiano prenderà quelle “misure concrete” che sono necessarie entro quella data.

Ovvero, il taglio della spesa pubblica per riportare il deficit al 2,0% come da accordi, mediante il bilancio di assestamento. Se questo sarà fatto la procedura verrà evitata, altrimenti verrà aperta. Aspettiamo di vedere quale fazione dell'Esecutivo prevarrà, sperando che, innanzitutto, a prevalere sia l'intento di far evitare all'Italia il commissariamento”.

25 GIUGNO 2019

**IL CDM DI DOMANI TAGLIERÀ IL FONDO
PER REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100
PER RIDURRE IL DEFICIT?**

“La decisione sull’apertura ufficiale della procedura d’infrazione per debito eccessivo contro l’Italia da parte della Commissione Europea verrà presa il prossimo 2 luglio. Nonostante i commissari si riuniscano oggi, con il caso conti pubblici italiani all’ordine del giorno, Bruxelles ha deciso di aspettare di vedere l’approvazione del bilancio di assestamento in programma domani al Consiglio dei Ministri. Sarà quella l’occasione in cui il Governo Conte dovrà mettere per iscritto e votare, i tagli al fondo per reddito di cittadinanza e quota 100 per almeno 3-4 miliardi di euro e mostrarli ai commissari europei. Secondo le ultime indiscrezioni, i leader di Lega e Movimento Cinque Stelle avrebbero ceduto su questo punto, accettando che i risparmi di spesa provenienti dalle loro due misure bandiere vadano tutti a riduzione del deficit e non al finanziamento di misure alternative come la flat tax della Lega o le politiche per la famiglia del Movimento Cinque Stelle. Tagli veri, quindi, senza usare il gioco delle tre carte”.

**L’EUROPA SI ASPETTA DAL GOVERNO GIALLO-VERDE
VERI ATTI NORMATIVI,
NON PREVISIONI DI ASSESTAMENTO**

“Il problema è che il provvedimento contenente i tagli non è ancora stato predisposto dal Ministero dell’Economia, che ha soltanto poche ore di tempo per farlo. Bruxelles, che dell’Esecutivo Conte non si fida, ha ribadito che gli “atti concreti” richiesti dal commissario Pierre Moscovici e dal vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis sono da intendersi come veri e propri atti normativi e non come semplici dati nuovi o previsioni o letterine. È probabile che il ministro dell’Economia Giovanni Tria e il premier Conte abbiano spiegato nelle ultime due riunioni europee alle quali hanno partecipato che occorrono dei tempi tecnici per scrivere e votare l’assestamento, anche per via del necessario giudizio di parificazione da parte della Corte dei Conti. Da qui il motivo del posticipo della data al 2 luglio”.

**I TAGLI ALL'ASSISTENZIALISMO LEGA-M5S,
SE ATTUATI, PER ORA SCONGIUREREBBERO
IL COMMISSARIAMENTO, MA NON ESONERANO IL
GOVERNO DALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ**

“Il taglio a reddito di cittadinanza e quota 100 è sicuramente una buona notizia che dovrebbe, almeno per il momento, evitare all'Italia il commissariamento ma non esonera Lega e Movimento Cinque Stelle dalle loro responsabilità di aver mandato l'Italia in recessione per effetto di una politica economica disastrosa, tutta basata sull'assistenzialismo, che non ha prodotto un solo euro di Pil e che ha fatto perdere all'Italia decine di miliardi di euro sui mercati finanziari, oltre ad aver causato l'isolamento internazionale e una perdita di reputazione senza precedenti.

Secondariamente, sistemare i conti per il 2019 è, dopotutto, la parte più facile della questione. La parte difficile sarà sistemare quelli del 2020, per i quali il Governo non è in grado di dire dove andrà a prendere i 23 miliardi di euro per evitare l'aumento dell'Iva. Senza parlare dei 15 miliardi di euro per finanziare la flat tax cara a Salvini o il salario minimo caro a Di Maio.

In tutto questo, è da sottolineare anche il fallimento definitivo del programma di privatizzazioni. Arrivati ormai a metà anno e considerando le tempistiche tecniche e burocratiche richieste per il collocamento di società pubbliche sul mercato, è impossibile che il Tesoro riesca ad effettuare questa operazione prima di dicembre.

L'obiettivo di raccogliere 18 miliardi di euro nel 2019 da utilizzare a riduzione del debito pubblico è così miseramente fallito. Un'altra promessa mancata per la quale il Governo dovrà dare conto all'Europa e ai mercati”.

26 GIUGNO 2019

**GIÙ LE MANI DALL'ORO, LA BCE BOCCIA LA
PROPOSTA SOVRANISTA DI LEGA-FDI: VA TUTELATA
L'INDIPENDENZA DI BANKITALIA
DAL POTERE ESECUTIVO**

“La BCE ha bocciato senza appello il progetto di espropriazione sovranista dell'oro della Banca d'Italia proposto da Lega e Fratelli d'Italia.

La proposta di legge dei due partiti, secondo l'istituto di Francoforte, mette infatti fortemente a rischio l'indipendenza dell'istituto di via Nazionale e si pone in contrasto con le norme contenute nei trattati europei sull'utilizzo dell'oro detenuto presso gli istituti centrali.

Il parere arriva firmato nientemeno che dal governatore Mario Draghi, che della Banca d'Italia è stato il numero uno.

Bocciato anche il progetto del presidente della Commissione Bilancio della Camera Claudio Borghi di statalizzare la proprietà delle riserve auree, in quanto una simile circostanza, sempre secondo la BCE, aggirerebbe il divieto di finanziamento monetario imposto dai trattati.

In sintesi, la BCE ha scritto che, per salvaguardare l'indipendenza decisionale della banca centrale italiana, è necessario che questa possa decidere liberamente, senza interferenze da parte del Governo, l'utilizzo e la gestione delle riserve auree, a tutela non soltanto del sistema monetario ma anche di quello bancario, considerando che al capitale dell'istituto partecipano le principali banche italiane.

Con il parere della BCE, che in realtà è qualcosa di più importante che un semplice pro-forma, tramonta così l'idea di Lega e Fratelli d'Italia di mettere le mani sull'oro della Banca d'Italia per finanziare il deficit e debito pubblico.

Per risistemare le disastrose finanze statali, il Governo sarà quindi obbligato a ricorrere alle politiche di buona gestione del bilancio, non a strampalate e pericolose idee che, tra le altre cose, contribuiscono a rovinare ulteriormente il prestigio delle istituzioni nazionali e la reputazione del nostro Paese”.

**TANTO RUMORE PER NULLA,
IL GOVERNO SOVRANISTA, CON GRANDE
DETERMINAZIONE...CEDE ALL'EUROPA**

“Il governo sovranista, con grande determinazione...cede (come lo scorso dicembre) all'Europa, a una settimana dalla riunione dei commissari europei nella quale si deciderà se scrivere la procedura d'infrazione per debito eccessivo contro l'Italia.

Lega e Movimento Cinque Stelle, di fronte al rischio di veder commissariata l'Italia, per non assumersi la responsabilità politica di questa umiliazione senza precedenti, abiurano così a tutti i loro propositi di armarsi e partire nella guerra contro Bruxelles, propagandata sin dal momento del loro insediamento, e accettano in tutto e per tutto le richieste dell'Europa.

L'Esecutivo ha quindi dato il via libera al taglio della dotazione delle risorse stanziata nella scorsa Legge di Bilancio per le due misure simbolo dell'alleanza giallo-verde, reddito di cittadinanza e quota 100.

Un intervento che dovrebbe essere compreso tra gli 1,3 e i 3 miliardi, senza contare il taglio definitivo dei 2 miliardi di spesa previsti dalla clausola “salva deficit”, dei quali la metà riguardano gli incentivi alle imprese, proprio nel momento stesso in cui il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio vorrebbe aumentarli per evitare l'esodo delle società straniere dall'Italia.

Sparite anche tutte le intenzioni da parte dei due vicepremier di utilizzare i risparmi per finanziare misure alternative, come la flat tax o le misure per la famiglia: le risorse andranno tutte alla riduzione del deficit. Tanto rumore per nulla”.

**DALL'ISTAT È ARRIVATA LA DOCCIA FREDDA
CHE COGLIE IMPREPARATO IL MEF: POTREBBERO
NON BASTARE I TAGLI A REDDITO DI CITTADINANZA
E QUOTA 100**

“Purtroppo per il Governo, i tagli proposti potrebbero non essere sufficienti, dal momento che, secondo le ultime indiscrezioni provenienti da Bruxelles, la Commissione avrebbe richiesto altri 2 miliardi di tagli concreti da deliberare

prima del 2 luglio. Senza contare che oggi l'Istat ha certificato che il deficit pubblico relativo al 1° trimestre è risultato pari al 4,1% del Pil.

Una doccia fredda che coglie impreparato anche il Mef, che con il suo ministro Giovanni Tria era sicuro di aver ormai trovato, con i tagli al fondo per il welfare, la quadratura del cerchio”.

ECONOMIA STAGNANTE E CONTI PUBBLICI IN PEGGIORAMENTO: COME FARÀ IL GOVERNO GIALLO-VERDE AD EVITARE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE?

“C'è da considerare che l'assestamento del bilancio 2019 non è nemmeno la parte più difficile dei compiti assegnati all'Italia, perché il difficile sarà trovare le risorse per il bilancio 2020, dove il Governo sarà costretto a spiegare dove andrà a reperire le risorse per evitare l'aumento dell'Iva da 23 miliardi di euro oltre a quelle per finanziare la flat tax da 15 miliardi e il salario minimo proposto dai Cinque Stelle.

Tutto questo in un quadro macroeconomico avverso, con il Pil che nel secondo trimestre è previsto di nuovo in contrazione, secondo le ultime stime dell'Istat. Economia stagnante e conti pubblici in peggioramento: il Governo avrà davvero molte difficoltà a convincere Bruxelles che la procedura d'infrazione non si debba aprire”.

VINO. INCARDINATA LA PROPOSTA DI LEGGE PER VALORIZZARE LA PRODUZIONE ENOGASTRONOMICA ITALIANA, PRIMO IMPORTANTE PASSO

“Trasmettere alle nuove generazioni l'importanza e la complementarietà del settore agroalimentare con quello enogastronomico. Secoli di cultura e di tradizioni che dobbiamo tramandare ai nostri giovani. È questo il cuore e l'obiettivo primario della proposta di legge a mia prima firma che oggi è stata incardinata in Commissione Agricoltura alla Camera.

Come illustrato dal relatore, On. Raffaele Nevi, si tratta di una proposta di legge di nove articoli che valorizza l'immenso patrimonio enogastronomico italiano parte integrante di quello culturale, storico e artistico del nostro Paese.

La proposta di legge, letta assieme all'ordine del giorno, a mia firma e approvato in Aula lo scorso maggio, che introduce il riferimento alle eccellenze enogastronomiche italiane tra le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, segna un passaggio fondamentale per la valorizzazione del settore enogastronomico tra le nuove generazioni.

L'enogastronomia italiana è legata a doppio filo con i territori. Se da una parte il vino è una componente essenziale della civiltà mediterranea, non bisogna dimenticare che l'Italia degli oltre ottomila Comuni è anche l'Italia delle oltre ottomila cucine.

Un caleidoscopio di tradizioni gastronomiche, prodotti, gusti e sapori, frutto di tradizioni secolari.

Spero che la proposta di legge possa trovare il più ampio consenso di tutti i gruppi parlamentari per valorizzare il patrimonio enogastronomico italiano nonché i secoli di cultura e tradizioni che abbiamo il dovere di tramandare alle nuove generazioni”.

27 GIUGNO 2019

**ISTAT. GLI ITALIANI HANNO GIÀ ESAURITO
LA LORO FIDUCIA NEL GOVERNO GIALLO-VERDE**

“Gli italiani hanno già esaurito la loro fiducia nel Governo giallo-verde. L'ottimismo di imprese e consumatori è, infatti, calato nuovamente a giugno, secondo le ultime rilevazioni dell'ISTAT, la quale ha stimato "una flessione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 111,6 a 109,6".

Anche per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si registra una dinamica negativa, da 100,2 a 99,3. Per trovare un dato peggiore relativo alla fiducia delle imprese bisogna prendere addirittura quello del febbraio 2015, più di quattro anni fa, mentre per quello dei consumatori quello del luglio 2017.

La fiducia nei confronti del futuro dell'economia continua, quindi, a ridursi, per gli italiani”.

**CALA LA FIDUCIA DI CONSUMATORI E IMPRESE:
IL REALISMO DEI DATI MOSTRA AGLI ITALIANI
UN PAESE IN RECESSIONE**

“L'analisi dell'ISTAT è molto realista e dipinge un quadro negativo, generalizzato in tutti i settori: "Tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in calo, seppur con intensità diverse: il clima economico e quello futuro registrano una diminuzione più marcata, mentre la flessione è più contenuta per il clima personale e per quello corrente", scrive l'istituto, che aggiunge, con riferimento alle imprese, che "l'indice di fiducia registra una flessione nel comparto manifatturiero e, soprattutto, nelle costruzioni (l'indice cala, rispettivamente, da 101,9 a 100,8 e da 144,3 a 140,9); nei servizi, l'indice registra una diminuzione più contenuta (da 99,3 a 98,9), mentre nel commercio al dettaglio sale da 102,7 a 104,7”.

Per la manifattura, in particolare, l'ISTAT rileva un peggioramento "sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese sulla produzione", mentre nelle costruzioni "la dinamica negativa dell'indice è trainata dal deciso ridimensionamento delle

aspettative sull'occupazione presso l'azienda a cui si unisce un peggioramento dei giudizi sugli ordini”.

Diminuzione della fiducia, aumento della disoccupazione e calo degli ordini. Il realismo dei dati, purtroppo, sta cominciando a far capire agli italiani che questo Governo di buoni a nulla, finora, ha soltanto illuso gli elettori con un anno e mezzo di propaganda. Mentre l'economia italiana è ancora in recessione”.

DL CRESCITA: UNA DOPPIA TRUFFA, APPROVATO SENZA VOTI E SENZA RISORSE FINANZIARIE

“Decreto crescita, oggi approvato al Senato con la fiducia, si fa per dire, perché i voti sono stati 158, 3 in meno della maggioranza assoluta, 13 in meno della fiducia data al Governo Conte.

Truffa due volte, perché senza voti e perché senza risorse finanziarie (meno di 400 milioni di euro). In compenso, grazie al decreto crescita, si chiuderà l'acciaieria di Taranto. Questo è il regalo di questo Governo di buoni a nulla, ma capaci di tutto”.